



«Da quando Berlusconi non è più così presente, i comici sono precari. Io mi sono ridotto



a leggere Dante, Paolo Rossi fa il cantante, Sabina Guzzanti è sparita.

Silvio torna... si fa per ridere».

Roberto Benigni, "TuttoDante" al teatro Tenda di Roma

il testo a pagina 32

Fassino: «Democratici perché di sinistra» Finocchiaro e Bindi trascinano i congressi

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Il partito guida

Sarà il partito democratico americano il modello di cui va in cerca il nascente partito democratico italiano nel futuro invocato a Firenze e presentato a Cinecittà? Se dovessimo accettare il principio, spesso proposto dagli esperti, secondo cui i partiti sono il ritratto e lo specchio del sistema elettorale, dovremmo opporci un drammatico e risoluto no. E infatti il peggior sistema elettorale ora disponibile in Italia (a cura della stessa gente e dello stesso governo che ha dato al Paese le leggi vergogna e le leggi ad personam di cui ha parlato tutta la stampa internazionale) ha dato come frutto il peggior Parlamento: nessun rapporto con i cittadini, candidature che sono nomine, e una premeditata mancanza di governabilità di una delle Camere.

Non so perché alcuni al congresso Ds hanno voluto dire a Silvio Berlusconi che "tutto è perdonato", con quel che è costato a tanti italiani cominciare appena a risanare una parte del disastro finanziario causato dal suo governo. Resta il fatto che, tra i suoi danni - alcuni così gravi che governo e maggioranza non vi hanno potuto finora mettere mano, nonostante l'attesa diffidente e ansiosa dei cittadini - c'è ancora l'ordina legge elettorale. Se resta, o se viene solo un poco corretta dal referendum volontaroso ma dagli effetti minimi, o se continuano ad accatastarsi, come in un museo in disordine, pezzi di altri sistemi elettorali lontani e sconnessi, per alimentare discussioni senza fine sul modello di Cogne, allora il sogno di due grandi partiti, destinati a contrapporsi e a reclamare la guida del Paese, pur in presenza (o con l'alleanza) di forze minori, rispettabili e rispettate, è destinato a restare sogno.

segue a pagina 33

SÌ DEI DS AL PARTITO DEMOCRATICO

Con le conclusioni di Fassino si è chiuso a Firenze il quarto e ultimo congresso della Quercia. Eletti i 333 componenti del comitato nazionale. Al segretario l'applauso più lungo: «Costruiamo una casa più grande». Finocchiaro: ora la storia la facciamo noi. Al congresso della Margherita Bindi difende la laicità. Rutelli: insieme al Pse.

Collini, Frulletti, Lombardo, Di Blasi, Miserendino, Carugati, Zegarelli, Cotroneo, Vasile e Gerina alle pagine 2-13

Le interviste



ADRIANO SOFRI

«Politica e passione: dico che si fa sul serio»
Pivetta a pagina 8



HOWARD DEAN

«È un grande progetto che parla anche a noi»
De Giovannangeli a pagina 11



GIOVANNI BERLINGUER

«Una strada nuova anche a sinistra del Pd»
Gravagnuolo a pagina 4



L'HO SENTITO!
HA DETTO WALTER...

TI SBAGLI,
HA DETTO MASSIMO!

SERGIO STAINO

Scenari

LA BATTAGLIA DEL LEADER

NINNI ANDRIOLO

Sarebbe ingeneroso ridurre a un banale «ci sono anch'io» il discorso con il quale Piero Fassino ha concluso ieri il congresso della Quercia. Ingeneroso non solo per il segretario Ds, che ha reagito con la politica e col cuore allo stillicchio di illazioni che ha accompagnato la tre giorni del Mandela Forum. Ma anche per la platea che ha risposto con una grandinata di applausi, e una appassionata standing ovation finale, a chi profetizzava il declino inevitabile di una leadership, a dispetto della quantità di consensi registrata dalla mozione che ha vinto la partita congressuale. Una platea che si è sentita chiamata in causa e ha voluto allontanare da sé l'immagine cinica di una malintesa ragione politica. Dimostrando, però, che la gratitudine per un leader, che si è caricato sulle spalle una parte che nel 2001 veniva considerato al capolinea, si può conciliare con un investimento politico che guarda al futuro.

segue a pagina 4

Ricordo di Pio La Torre

I NOSTRI EROI DI SICILIA

VINCENZO CONSOLO

«Noi fummo i leoni e i gattopardi, dopo di noi verranno le iene e gli sciacalli». Dice il principe di Salina a Chevalley, l'inviato del nuovo governo italiano, che gli offriva il laticlavio, la nomina a senatore. Ma il principe di Salina ignorava o voleva ignorare che le iene e gli sciacalli, i don Calogero Sedara, erano nati e cresciuti, si erano ingrassati nelle terre, nei feudi dei suoi pari, dei nobili, mentre loro, i feudatari, se ne stavano nei loro palazzi di Palermo a passare il tempo tra feste e balli. Vogliamo dire che la mafia dei gabelotti, dei soprastanti e dei picciotti, mafia che sfruttava e opprimeva i braccianti, era nata là, nel latifondo, nel feudo, in quel sistema economico che durava da più di mille anni. Tomasi di Lampedusa, l'autore del *Gattopardo*, ignorava questo? In quell'Ottocento post-unitario al governo italiano arrivavano sempre più spesso notizie di assassinii, di stragi in Sicilia, nelle campagne e nei paesini dei feudi. Nel 1975 si promosse la prima inchiesta parlamentare sulla mafia in Sicilia.

segue a pagina 11



RAI Bentornato dottor Biagi

CINQUE ANNI dopo l'editto bulgaro di Berlusconi, Enzo Biagi torna finalmente in tv. Il suo «Rotocalco televisivo» stasera su Raitre Jop a pagina 23

Ségolène, una sfida all'ultimo voto

Oggi Francia alle urne: Royal, Bayrou, Sarkozy. Torna l'incubo Le Pen

di Gianni Marsilli / Parigi

Per la prima volta da decenni i francesi si apprestano a mandare all'Eliseo un uomo o una donna che non sono mai stati né capo dello Stato né primo ministro. Non ci sono grandi «uscanti», in questa competizione elettorale. I candidati sono stati al massimo ministro degli Interni, co-

me Nicolas Sarkozy. O ministro dell'Ambiente, com'è stata Ségolène Royal. O ministro dell'Educazione, come François Bayrou. Inoltre, chiunque la spunti alla fine, alla presidenza della Repubblica si insedierà un(a) cinquantenne.

segue a pagina 14

BANKITALIA
IL GOVERNATORE DRAGHI
«TAGLIARE LE SPESE E POI LE TASSE»
Ventimiglia a pagina 20

AFGHANISTAN
VIDEO SHOCK DEI TALEBANI
DODICENNE SGOZZA PRESUNTA SPIA
a pagina 17

TRUSCO biliardi PRODUZIONE E VENDITA
Moderni, antichi, in stile, pool, snooker, ping pong, calcetti

GRANDI OCCASIONI
IL BILIARDO SI TRASFORMA IN TAVOLO
www.biliardietrusco.com per informazioni: info@biliardietrusco.com 0587/489354

IL PROCURATORE-PADRE E LA BIMBA DI COGNE

FERDINANDO CAMON

Comunque vada, resterà un processo memorabile questo di Cogne, lascerà traccia sui giornali e sui testi del Diritto. Sia che il procuratore generale abbia ragione, e la signora Franzoni sia l'assassina di suo figlio, sia che abbia torto, e la signora sia una vittima, anche lei uccisa insieme col figlio. Se la madre è l'assassina, come il procuratore pensa, allora in tutta la lunga storia del processo è mancata una figura che "doveva" esserci, doveva collocarsi davanti alla figlia-moglie-madre-assassina e guidarla verso l'unico sbocco positivo, l'unico bene possibile: la confessione e l'espiazione. Tutte le altre strade sono sbagliate. Aggiungono male al male.

segue a pagina 33

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Radici

ENZO BIAGI STASERA TORNA IN TV, da dove era stato allontanato con editto bulgaro che fa vergogna a chi lo emise, ma ancora di più a chi lo eseguì. Tutti funzionari di un ente pubblico, che si sono fatti strumento di una vendetta privata e che, non va dimenticato, sono ancora in carica, in una Rai mai deberlusconizzata. Intervistato da Gianni Riotta nel corso di Tv7, Biagi ha ribadito le sue convinzioni professionali e umane: non dimenticare le condizioni di vita della gente e il fatto che, per tanti, il mese ha una settimana di troppo. In Italia come in tutto il mondo, infatti, i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Biagi ha anche ricordato che suo padre era un operaio e che la Resistenza non si deve e non si può dimenticare. Da queste radici è nato il giornalista straordinario che ci ha aiutato a capire il mondo. E se queste cose i giovani non le conoscono, bisogna far nascere in loro il desiderio di saperle e non cancellare, con la nostra memoria, le loro speranze.

Anche il tuo *Sogno* saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carli

Tel. 06.8549911
www.immobildream.it
immobildream
Roberto Carli Presidente della Immobiliare SPA
Sede Legale Roma - Via Bari, 2